



Firenze, arriva il sì dopo 40 anni
Aeroporto 'Vespucci'
La Regione dà l'okay
alla nuova pista

DI BLASIO ■ A pagina 29

Aeroporti, la Regione vara il piano Firenze decolla sulla pista piccola

Il consiglio vota l'ipotesi a 2mila metri. Rossi: «Un sì dopo 40 anni»

Pino Di Blasio
 ■ FIRENZE

USA TERMINI forti, conscio del fatto di aver superato uno scoglio che stava lì da 40 anni a bloccare qualunque dibattito sullo sviluppo dell'aeroporto. «Il Pit è stato approvato con una nuova maggioranza? Io so solo - ribatte il presidente Enrico Rossi - che tre quarti del consiglio regionale, 31 consiglieri su 41 presenti, hanno votato a favore. Bastavano anche i 25 della maggioranza tradizionale, il resto appartiene all'onanismo politologico. Dopo 40 anni facciamo un salto di qualità, mettiamo insieme i due no-



La pista dell'aeroporto di Peretola



Enrico Rossi

stri aeroporti per competere con Milano e Bologna. Ho due elementi per i quali sono sereno - ha aggiunto Rossi -: il primo è il fatto che la società unica non danneggia Pisa, che invece rischierebbe di più se rimanesse da sola. Per aggiungere al piatto un altro van-

taggio, i 16 milioni che abbiamo guadagnato vendendo la quota di Sat, li reinvestiremo su Pisa. Il secondo elemento è che la nuova pista di Firenze avrà un impatto ambientale minore rispetto a quella attuale».

L'EPILOGO di un piano di indirizzo territoriale, partorito tre anni fa, modificato radicalmente, come cornice, nel corso degli ultimi mesi, è che la Regione ha detto sì alla nuova pista dell'aeroporto di Fi-



renze. Dovrà essere lunga 2 mila metri, dovrà inserirsi nel parco agricolo della Piana e rispettare una lunga serie di vincoli. Ma soprattutto dovrà essere il volano della società unica degli aeroporti toscani, che vedrà gli uomini di Corporacion America alla cloche, che punta a un sistema da 12 milioni di passeggeri l'anno, terzo polo aeroportuale d'Italia. Ma è un risultato che è arrivato dopo quasi sette ore di dibattito, un riassunto verbale delle divisioni territoriali, ideologiche, economiche, urbanistiche

che marchiano a fuoco la Toscana. La maggioranza che ha votato a favore del Pit e della pista, oltre a quella politica che sorregge la giunta Rossi (21 consiglieri del Pd, 3 di Toscana Civica Riformista, 1 del Psi) si è allargata anche ai voti dell'Udc (Carraresi e Del Carlo), di Più Toscana-Ncd (Lazzeri e Gambetta Vianna), di Nascosti di Forza Italia e Marcheschi di Fdi. Quattro astensioni (Ncd e Chiurli), sei voti contrari (Mattei e Boretti del Pd, Sgherri di Rifondazione, Russo e Chincarini del Centro Democratico e Romanelli di Sel. Forza Italia non ha partecipato al voto, assieme a Fdi, perché sono stati respinti i due emendamenti sulla pista a 2.400 metri e sull'eliminazione di ogni ipotesi di lunghezza. «Una nuova pista dell'aeroporto in quell'area non ci sta» ha ribadito in aula Vanessa Boretti, motivando il suo no. Mentre Fabrizio Mattei ha regalato la battuta più indovinata: «Corporacion ha affidato a

una società americana lo studio sull'impatto della pista? E' come se il proprietario di un pollaio affidasse a una volpe il progetto della recinzione». Tutte frasi da verbali di consiglio. La sostanza è che la Regione ha detto sì alla pista di Peretola. Mettendo Enac, Adf e Corporacion di fronte al rebus dei 2mila metri.



FOCUS

La maggioranza

Sono 25 i voti del centrosinistra che sostiene la giunta Rossi: 21 del Pd, 3 degli ex Idv più Ciucchi del Psi. Gli altri sei voti sono arrivati da consiglieri di Più Toscana-Ncd, Udc, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

I ribelli

Fabrizio Mattei, il portavoce in aula della rabbia di Prato, e Vanessa Boretti, per i Comuni della Piana, sono i due consiglieri Pd contrari. I no sono arrivati anche da Rudi Russo e Maria Luisa Chincarini del Centro democratico.

Il futuro

Il piano di indirizzo territoriale, con la prescrizione della pista lunga 2mila metri, sarà portato all'attenzione dell'Enac e di Adf, per arrivare a un masterplan per 4,5 milioni di passeggeri e al nuovo progetto.

